

NP 11**CAPOLUOGO – Area protezione civile**

Area intervento

SCALA 1:2.000

Superficie Territoriale (ST) m² 7.670 circa**Destinazione d'uso:** Verde pubblico e aree di sosta**Modalità di intervento:** Intervento diretto di iniziativa pubblica**Obiettivi** Incremento delle dotazioni territoriali nel Capoluogo**Interventi previsti**

L'intervento prevede l'acquisizione al patrimonio del Comune delle aree, da destinare a area di raccolta per motivi di protezione civile.

Si prevedono interventi di sistemazione delle aree inedificate, da attrezzare per consentire un utilizzo a plateatico attraverso la razionalizzazione della circolazione veicolare e della sosta e la realizzazione di spazi di verde attrezzato, prevedendo soluzioni materiche, cromatiche e di sistemazione delle aree verdi tali da assicurare la massima integrazione con il contesto, nell'ottica del contenimento dei livelli di impermeabilizzazione del suolo, del mantenimento e/o del ripristino della continuità ecologica e dell'integrazione paesaggistica con le aree limitrofe.

Beni paesaggistici

L'area non interessa Beni paesaggistici

Disposizioni particolari

In caso di scadenza del termine quinquennale dalla data di approvazione del presente Piano Operativo senza che sia intervenuta l'approvazione del progetto esecutivo di opera pubblica, o comunque nelle more di tale adempimento, nell'area si applica la disciplina di cui all'art. 63 delle NTA.

Durante il quinquennio di attuazione del PO ogni intervento privato è inoltre subordinato alla produzione di un atto unilaterale d'obbligo con esplicita rinuncia al plus-valore eventualmente derivante dalle opere realizzate.

Condizioni di fattibilitàAspetti geologici:

Fattibilità F.3 – La realizzazione dell'intervento è sottoposta ai vincoli di cui all'Art. 11 delle NTA. Dovranno essere in particolare definite le caratteristiche geometriche (estensione e spessore) e geotecniche dei terreni di riporto eventualmente presenti su cui verranno realizzate le opere in progetto attraverso un'opportuna campagna geotecnica. La presenza di falda idrica superficiale dovrà essere individuata ed eventualmente monitorata tramite installazione di piezometri al fine valutarne le possibili interazioni con le strutture in progetto. Data la presenza di fenomeni di instabilità potenziale o quiescente (DGPV), la realizzazione degli interventi è subordinata alla verifica della loro compatibilità con la stabilità generale del versante.

Aspetti idraulici:

Fattibilità F.1 – fattibilità senza particolari prescrizioni.

Aspetti sismici:

Fattibilità F.3 – la realizzazione degli interventi è vincolata alle prescrizioni di cui all'Art. 18, c. 3:

- le geometrie e le velocità sismiche dei litotipi sepolti dovranno essere ricostruite attraverso MASW o profili sismici a rifrazione, o downhole in base alla tipologia di intervento;
- l'entità del contrasto di rigidità sismica dei terreni tra coperture e bedrock sismico dovrà essere valutata tramite misure del rumore di fondo;
- data la presenza di fenomeni di instabilità potenziale o quiescente (DGPV), dovranno essere realizzate opportune indagini geofisiche e geotecniche per la corretta definizione dell'azione sismica sulla stabilità di opere e versanti.

Vulnerabilità degli acquiferi:

Le aree ricadenti in classe di sensibilità 3 non sono soggette a vincoli.

Nelle aree ricadenti in classe di sensibilità 2 – Vincolo medio la realizzazione di scavi e volumetrie interrato è subordinata alla verifica della presenza e della profondità della falda acquifera tramite un apposito monitoraggio piezometrico, al fine di valutare la sua compatibilità con le prescrizioni di cui all'Art. 10.1.3 della disciplina del PTCP.